Scritto da Red.
Lunedì 11 Maggio 2015 11:29



AVELLINO – Un uomo di 67 anni ha tentato di darsi fuoco nei corridoi del municipio di Avellino perché disperato per la sua situazione economica. U.B. – queste le sue iniziali – si è cosparso di un liquido infiammabile e con un accendino ha appiccato il fuoco. Grazie alla prontezza di riflessi di un impiegato comunale - che con grande rapidità è riuscito a strappargli da dosso i vestiti in fiamme - il gesto di disperazione non si è trasformato in una tragedia.

Sul posto, oltre a numerosi amministratori e dipendenti del Comune, sono accorsi i vigili del fuoco e i sanitari del 118. Questi ultimi hanno prestato le prime cure all'uomo (che ha riportato lievi ustioni) e al suo salvatore (anche lui rimasto leggermente ustionato). Ad assistere alla terribile scena c'era anche la moglie di U.B. la quale ha spiegato ai presenti le ragioni che hanno indotto il marito a tentare di trasformarsi in torcia umana. Marito e moglie non hanno un lavoro. Vivono con una figlia di 12 anni al rione Parco. La ragazzina ogni giorno torna piangendo da scuola – ha detto la madre – perché non ha i libri per studiare. Il Comune le ha promesso il buono libri, ma finora, ad anno scolastico quasi concluso, la promessa non è stata mantenuta. La famiglia avrebbe chiesto anche un sussidio non avendo mezzi finanziari per vivere. "Abbiamo ricevuto soltanto promesse".

A replicare, a nome dell'amministrazione comunale, è stato l'assessore alle Politiche sociali, La Verde, il quale, pur comprendendo la situazione drammatica in cui versa quella famiglia, ha voluto precisare che il mandato per i buoni libri è stato emesso fin dal 10 aprile scorso e soltanto per questioni burocratiche finora non è stato pagato. Anche il sussidio "Sos famiglie" sarebbe stato già corrisposto. La Verde, traendo spunto da questo triste episodio, ha dichiarato che è necessario potenziare il servizio di vigilanza all'ingresso degli uffici. Gli addetti all'ufficio "passi" debbono essere affiancati – sostiene La Verde – da uomini in divisa, per evitare il ripetersi di episodi simili che potrebbero nuocere, oltre a chi li mette in atto, anche agli incolpevoli dipendenti comunali.